

Appendice A
Confronto con
le città metropolitane

Confronto con le città metropolitane

a - città metropolitane - ambiti provinciali

Il processo di invecchiamento demografico, osservato analizzando la popolazione della città di Napoli, coinvolge l'Italia e la maggior parte dei paesi dell'Unione Europea ormai da diversi decenni ed è determinato dall'**aumento della sopravvivenza** e dalla contemporanea **riduzione della natalità**.

a.1 - aumento della sopravvivenza

La speranza di vita alla nascita¹, che vede l'Italia ai primi posti anche tra i paesi europei, continua ad aumentare, raggiungendo 82,3 anni nel 2015 (84,6 anni per le femmine e 80,1 anni per i maschi). Per avere un'idea di quanto grande sia stato il progresso, basti pensare che alla fine dell'ottocento un neonato poteva sperare di vivere mediamente 35 anni, mentre nel secondo dopoguerra (1950-1953) se maschio 63,71 anni, se femmina 67,24 anni.

Il progresso, tuttavia, dal punto di vista territoriale, non è stato omogeneo. Valori della speranza di vita alla nascita più alti si riscontrano nella provincia di Firenze, Milano, Bologna (con livelli superiori a 83 anni, 81 anni per i maschi e 85 per le femmine); più bassi a Napoli (80 anni, 77,9 per i maschi e 82,3 per le femmine). La provincia di Milano presenta l'aumento di speranza di vita alla nascita più forte rispetto al 2002 (3,5%), a registrare il minor incremento è, invece, la provincia di Reggio di Calabria (2,00%), mentre la provincia di Napoli segna un incremento del 2,7%, 3,45% per i maschi e del 2,00% per le femmine.

Speranza di vita alla nascita

Provincia	Anno 2015			Incremento % rispetto al 2002			Differenza rispetto al 2002 (anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Firenze	81,2	85,8	83,4	3,8	2,5	3,1	3,0	2,1	2,5
Milano	81,0	85,5	83,2	4,4	2,5	3,5	3,4	2,1	2,8
Bologna	81,1	85,0	83,0	3,8	1,3	2,6	3,0	1,1	2,1
Cagliari	80,4	85,4	82,9	3,6	1,8	2,7	2,8	1,5	2,2
Venezia	80,5	85,2	82,8	4,3	1,5	2,9	3,3	1,3	2,3
Bari	80,8	84,8	82,8	3,3	2,3	2,9	2,6	1,9	2,3
Torino	80,3	84,9	82,5	3,7	2,2	2,9	2,9	1,8	2,3
Roma	80,4	84,7	82,5	4,3	2,7	3,5	3,3	2,2	2,8
Genova	79,8	84,6	82,2	3,6	2,2	2,9	2,8	1,8	2,3
Reggio di Calabria	79,5	84,1	81,7	2,6	1,4	2,0	2,0	1,2	1,6
Palermo	79,5	83,6	81,5	3,5	2,1	2,8	2,7	1,7	2,2
Catania	79,4	83,5	81,4	3,9	2,3	3,2	3,0	1,9	2,5
Messina	79,2	83,2	81,2	2,7	1,3	2,1	2,1	1,1	1,7
Napoli	77,9	82,3	80,0	3,5	2,0	2,7	2,6	1,6	2,1

Istat - Indicatori 2017

Dall'analisi dei dati (2002-2015) emerge una progressiva riduzione del *gap* tra i valori della speranza di vita dei maschi e quelli delle femmine. Infatti, fino agli anni ottanta del secolo scorso, l'evoluzione della mortalità aveva favorito le femmine più dei maschi, producendo una progressiva diversificazione tra i due sessi. Attualmente, con riferimento all'anno 2015, il maggiore divario tra i sessi si registra nella provincia di Cagliari (5 anni), il minore nella provincia di Bologna (3,9 anni), mentre a Napoli si attesta su 4,4 anni.

¹ La speranza di vita alla nascita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

Il continuo spostamento del livello di sopravvivenza è stato determinato dalla riduzione della mortalità nelle età senili. Analizzando i dati della nostra provincia, osserviamo che la speranza di vita a 65 anni si attesta a 18,5 anni (20 anni per le donne e 17 anni per gli uomini), con un incremento del 7,6% rispetto al 2002. Il valore più alto della speranza di vita a 65 anni si riscontra nella provincia di Cagliari, con un livello superiore a 21 anni (22,8 anni per le donne e 19,3 anni per gli uomini). Con riferimento al sesso, il divario maggiore si registra a Venezia (3,6 anni), quello minore a Messina e Catania (2,8 anni), mentre a Napoli si attesta sui 3 anni.

Speranza di vita a 65 anni

Provincia	Anno 2015			Incremento % rispetto al 2002			Differenza rispetto al 2002 (anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi anni e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Cagliari	19,3	22,8	21,1	10,9	6,5	8,8	1,9	1,4	1,7
Firenze	19,3	22,8	21,0	12,2	7,0	8,8	2,1	1,5	1,7
Milano	19,1	22,6	20,9	13,7	7,1	10,0	2,3	1,5	1,9
Venezia	18,9	22,5	20,7	12,5	4,7	7,8	2,1	1,0	1,5
Bologna	19,3	22,2	20,7	9,0	2,8	5,1	1,6	0,6	1,0
Bari	19,1	22,1	20,6	9,8	6,3	7,9	1,7	1,3	1,5
Torino	18,9	22,1	20,5	11,8	5,7	7,9	2,0	1,2	1,5
Roma	19,0	22,0	20,5	12,4	7,8	9,6	2,1	1,6	1,8
Genova	18,6	22,0	20,3	10,7	5,8	8,0	1,8	1,2	1,5
Reggio di Calabria	18,5	21,6	20,0	7,6	4,3	5,3	1,3	0,9	1,0
Palermo	18,2	21,1	19,7	9,6	5,5	7,7	1,6	1,1	1,4
Catania	18,2	21,0	19,6	11,0	6,6	8,3	1,8	1,3	1,5
Messina	18,1	20,9	19,5	7,1	3,5	4,8	1,2	0,7	0,9
Napoli	17,0	20,0	18,5	10,4	5,8	7,6	1,6	1,1	1,3

a.2 - riduzione della natalità

In Italia, la natalità, proseguendo la lunga diminuzione iniziata a fine ottocento, dopo la breve inversione degli anni 1960-64, ha registrato una forte caduta. Il tasso di natalità medio annuo, per mille abitanti, è sceso da 36,8 (1871-1875) a 10,6 (1981-1985), attestandosi a 8,0 nel 2015.

La lettura dei dati 2002-2015 relativi al quoziente di natalità, conferma che il calo delle nascite prosegue in tutti gli ambiti provinciali metropolitani.

Quoziente di natalità (numero medio di nati vivi per mille abitanti)

Provincia	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Catania	11,0	11,2	11,1	10,9	10,6	10,5	10,7	10,4	10,1	10,4	9,9	9,7	9,7	9,4
Napoli	12,4	12,4	12,3	11,8	11,8	11,6	11,3	11,0	10,7	10,4	10,1	9,6	9,1	9,1
Palermo	10,8	11,0	11,0	11,0	10,6	10,5	10,6	10,6	10,3	9,9	9,9	9,4	9,3	9,1
Reggio di Calabria	9,5	9,8	9,8	9,7	9,8	9,9	9,6	9,7	9,7	9,2	9,0	9,0	8,7	8,7
Milano	9,6	9,7	10,2	10,1	10,2	10,2	10,3	10,2	10,1	9,7	9,5	9,0	8,8	8,5
Roma	9,7	10,2	10,5	10,1	10,5	10,2	11,0	10,4	10,2	10,2	9,8	9,4	8,7	8,3
Bologna	8,8	8,6	9,1	9,0	9,3	9,3	9,3	9,5	9,0	8,9	8,6	8,5	8,2	8,0
Bari	10,3	10,2	10,2	9,7	9,4	9,4	9,4	9,3	9,3	9,2	8,7	8,4	8,2	7,9
Torino	8,8	9,0	9,1	9,1	9,1	9,3	9,5	9,3	9,1	9,0	8,7	8,3	8,0	7,6
Messina	8,6	8,7	8,5	8,3	8,7	8,7	8,7	8,5	8,6	8,2	8,2	7,9	7,9	7,5
Firenze	9,0	8,7	9,7	9,3	8,9	8,9	9,6	9,1	9,3	8,7	8,7	8,3	8,0	7,4
Venezia	8,5	8,9	9,0	8,8	9,0	9,2	9,2	9,0	8,8	8,8	8,4	7,8	7,3	7,2
Cagliari	8,2	8,6	8,2	8,2	8,5	8,3	8,4	8,5	8,4	8,0	8,0	7,3	7,2	7,0
Genova	7,3	7,4	7,5	7,5	7,8	7,7	8,0	7,9	7,8	7,4	7,5	7,0	6,8	6,4

Nel 2015 nelle province di Napoli e Palermo si rileva, dopo Catania, il più alto quoziente di natalità: 9,1 nati vivi ogni mille abitanti. Tuttavia, se analizziamo i dati rispetto all'anno 2002, è Napoli a registrare il più consistente calo delle nascite: 36,26%, con 3,3 nati vivi in meno ogni mille abitanti.

a.3 - riduzione della fecondità

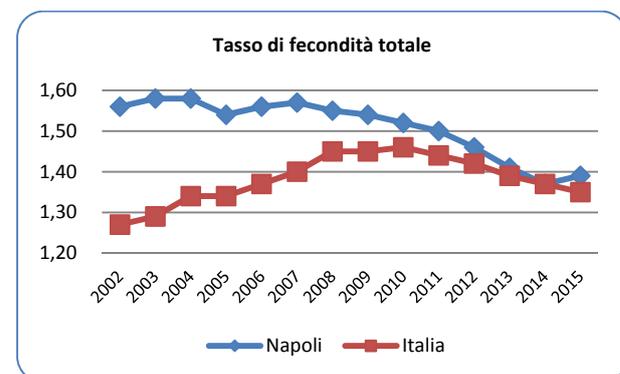
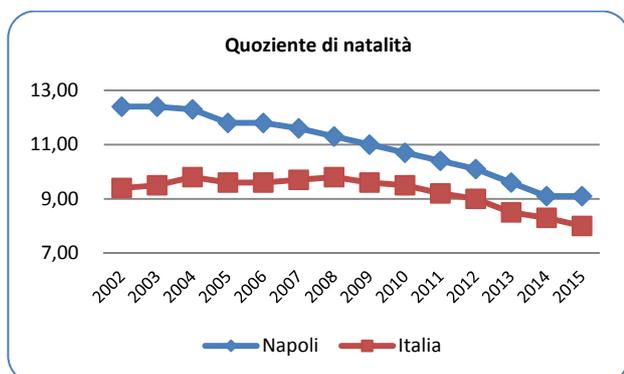
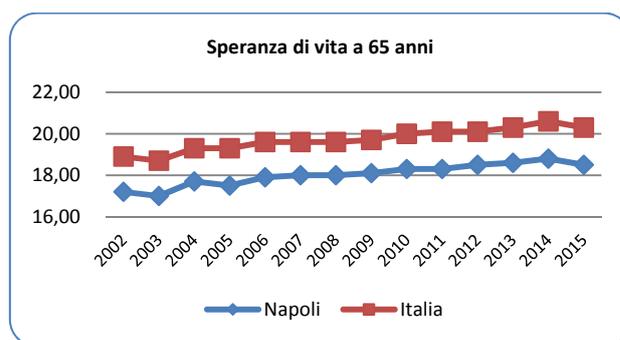
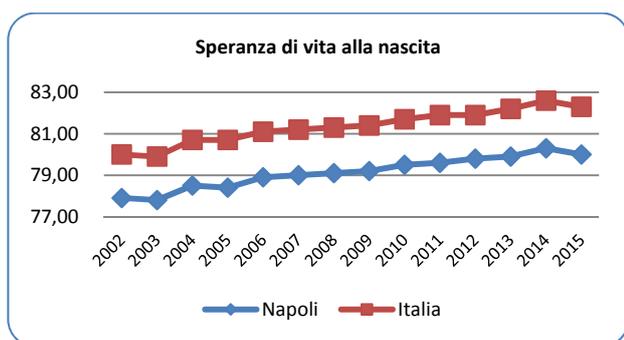
In Italia, il tasso di fecondità totale (Tft), indicatore sintetico della fecondità, nel 2015 scende ancora, rispetto all'anno precedente, e passa da 1,35 a 1,34 figli in media per donna.

Il fenomeno, nelle aree metropolitane, individua in Catania la provincia con la fecondità più alta (1,45 figli in media per donna) a cui si contrappone Cagliari, con un valore pari a 1,12. Nell'area metropolitana di Napoli, il tasso di fecondità totale si attesta su un valore di 1,39 figli per donna.

Tasso di fecondità totale (Numero medio di figli per donna)

Provincia	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Catania	1,46	1,51	1,52	1,50	1,48	1,48	1,53	1,49	1,48	1,53	1,46	1,46	1,48	1,45
Milano	1,24	1,26	1,35	1,35	1,40	1,45	1,50	1,54	1,54	1,51	1,51	1,50	1,47	1,42
Palermo	1,45	1,49	1,51	1,52	1,49	1,49	1,53	1,55	1,52	1,48	1,49	1,44	1,43	1,41
Bologna	1,22	1,20	1,31	1,30	1,37	1,39	1,41	1,47	1,42	1,43	1,40	1,42	1,40	1,39
Napoli	1,56	1,58	1,58	1,54	1,56	1,57	1,55	1,54	1,52	1,50	1,46	1,41	1,37	1,39
Torino	1,20	1,23	1,27	1,29	1,33	1,38	1,43	1,43	1,45	1,45	1,43	1,40	1,38	1,35
Roma	1,20	1,28	1,33	1,30	1,38	1,38	1,52	1,47	1,48	1,53	1,49	1,46	1,37	1,33
Reggio di Calabria	1,29	1,32	1,34	1,34	1,37	1,39	1,37	1,39	1,42	1,35	1,33	1,33	1,32	1,33
Venezia	1,10	1,18	1,23	1,24	1,30	1,37	1,40	1,42	1,41	1,45	1,41	1,36	1,31	1,32
Firenze	1,26	1,21	1,39	1,35	1,32	1,37	1,49	1,43	1,49	1,42	1,45	1,41	1,37	1,29
Genova	1,07	1,10	1,14	1,16	1,23	1,26	1,35	1,37	1,38	1,34	1,39	1,34	1,33	1,28
Bari	1,32	1,33	1,34	1,30	1,28	1,30	1,32	1,32	1,35	1,35	1,29	1,28	1,28	1,26
Messina	1,18	1,22	1,19	1,17	1,25	1,27	1,29	1,27	1,30	1,26	1,27	1,24	1,27	1,22
Cagliari	0,98	1,05	1,01	1,03	1,07	1,07	1,11	1,16	1,17	1,14	1,15	1,10	1,11	1,12

Istat - Indicatori 2017



b - città metropolitane - comuni capoluogo

Tra i comuni capoluogo delle città metropolitane, Napoli invecchia, ma in misura inferiore rispetto alle altre aree.

La disponibilità dei dati *ai censimenti* del secondo dopoguerra ci consente di conoscere la progressiva evoluzione del processo di invecchiamento attraverso la considerazione di due indicatori sintetici: l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza degli anziani.

Indice di vecchiaia⁽¹⁾ ai censimenti generali della popolazione

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Cagliari	20,8	23,5	24,9	37,3	83,4	177,0	251,6
Genova	61,7	80,7	78,6	116,8	206,4	245,1	241,2
Bologna	60,2	77,8	76,5	132,9	280,1	281,9	237,5
Venezia	33,3	45,5	50,2	80,2	180,0	227,9	228,1
Firenze	65,0	86,7	89,3	121,0	221,5	249,3	220,4
Torino	64,3	61,3	52,2	73,4	145,1	203,0	204,1
Milano	50,3	63,1	60,7	90,2	176,3	212,2	196,3
Bari	18,6	22,7	27,5	36,9	70,0	121,5	163,3
Roma	28,9	35,7	35,8	57,3	107,8	148,3	162,6
Messina	27,6	35,7	40,9	55,8	82,2	115,4	149,1
Catania	24,2	26,2	30,7	45,2	72,6	108,1	139,6
Reggio di Calabria	25,2	31,5	41,0	49,0	71,3	103,8	136,0
Palermo	24,4	26,6	31,1	38,3	54,0	84,1	119,3
Napoli	23,0	26,9	29,7	37,3	62,7	91,1	114,4

⁽¹⁾Rapporto percentuale della popolazione di 65 anni e più su quella 0-14 anni

Indice di dipendenza anziani⁽²⁾ ai censimenti generali della popolazione

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Genova	13,1	16,8	21,7	26,7	30,9	40,0	45,5
Venezia	10,4	12,8	17,2	20,6	26,0	36,3	44,8
Bologna	12,4	15,6	19,7	26,6	34,2	41,6	42,9
Firenze	14,6	18,6	24,4	27,4	32,3	39,9	42,5
Milano	10,5	13,0	17,2	21,7	25,5	34,3	40,1
Torino	12,0	13,5	15,8	19,3	23,4	33,5	39,8
Cagliari	9,2	10,4	12,1	14,0	17,2	26,3	38,3
Roma	8,8	10,8	13,3	16,9	20,1	28,0	33,8
Bari	8,6	10,6	13,6	14,4	17,2	25,0	32,5
Catania	10,0	11,8	14,2	17,1	20,9	27,0	30,8
Messina	10,6	13,9	16,7	20,1	22,9	27,2	30,2
Reggio di Calabria	10,3	12,8	16,8	18,6	21,1	25,2	28,9
Napoli	9,9	11,9	14,3	15,2	17,5	23,2	27,1
Palermo	10,5	12,1	14,6	15,8	16,9	21,7	26,4

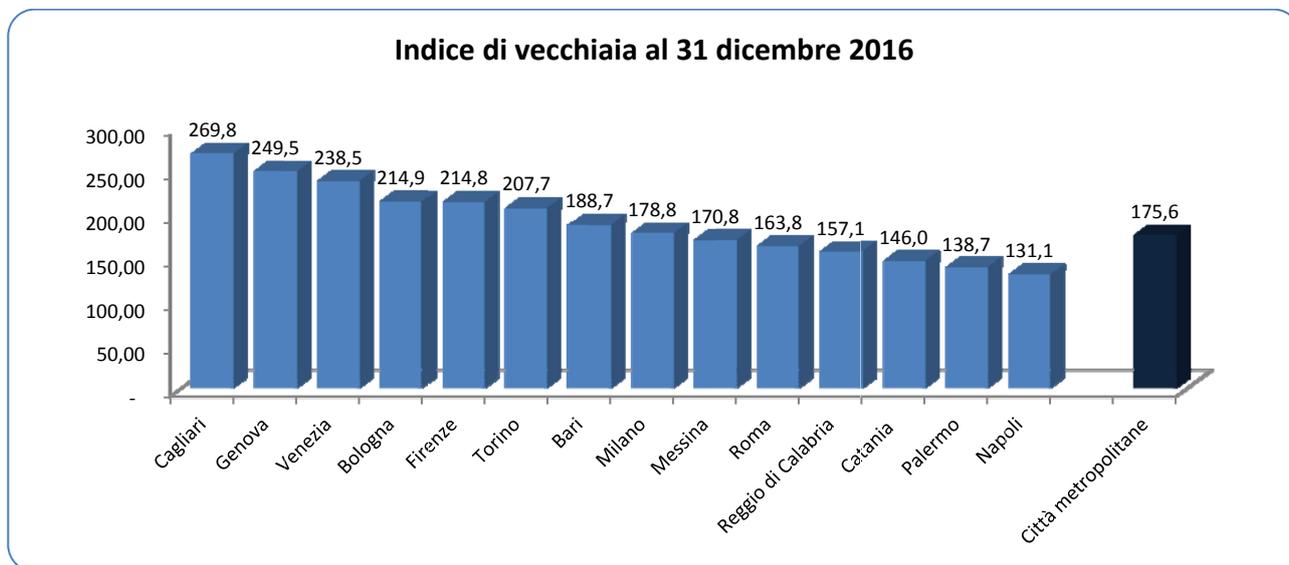
⁽²⁾Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età da 15 a 64 anni

Entrambi gli indicatori evidenziano il costante e progressivo invecchiamento della popolazione e il differente stadio raggiunto nelle diverse città metropolitane.

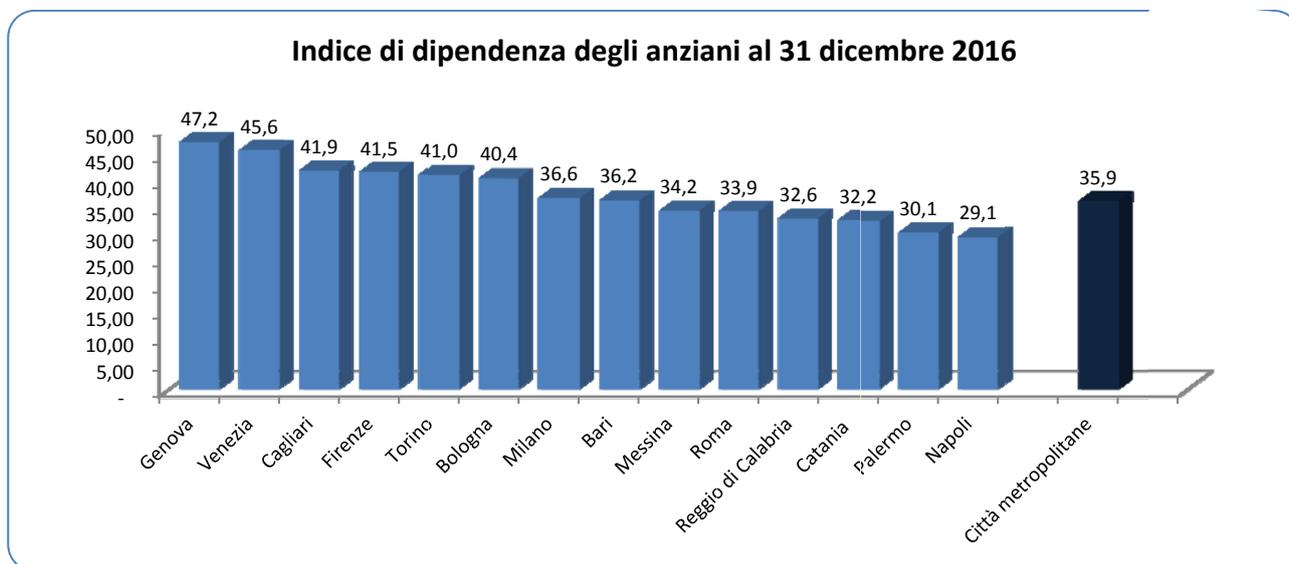
A Napoli, in particolare, il numero di anziani per ogni cento giovanissimi (indice di vecchiaia) passa da 23 a 114,4, mentre il numero di anziani per ogni cento persone comprese nella fascia produttiva (indice di dipendenza degli anziani) passa da 9,9 a 27,1.

Entrambi gli indicatori, se raffrontati con gli analoghi valori registrati nelle altre città metropolitane, testimoniano la minore intensità del processo di invecchiamento raggiunto nella città di Napoli.

Processo di invecchiamento che, tuttavia, continua a intensificarsi. Gli ultimi dati disponibili Istat, relativi alla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile al 31 dicembre 2016 (dati in linea con quelli del XV Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni del 9 ottobre 2011), registrano 131,1 anziani per ogni cento giovanissimi (indice di vecchiaia).



Analogamente, cresce demograficamente il peso degli anziani sulla popolazione attiva (indice di dipendenza degli anziani): a Napoli 29,1%.



Tali differenze territoriali sono confermate anche dalla lettura degli altri indicatori proposti nella tabella successiva.

In particolare a Genova su cento residenti 28,4 hanno 65 anni o più anni, 9,7 ogni cento hanno 80 anni o più. A Napoli, invece, gli *over 65* rappresentano il 19,3% della popolazione residente mentre gli anziani con 80 anni o più il 5,3%. Sempre a Genova l'indice di dipendenza degli anziani raggiunge il suo massimo, pari al 47,2%, mentre l'indice di vecchiaia raggiunge il suo valore massimo a Cagliari 269,8%. A Napoli (città con un minor grado di invecchiamento) il peso dei giovanissimi (0-14 anni) raggiunge il 14,7% dei residenti.

Indicatori per l'analisi della struttura demografica dei comuni capoluogo delle città metropolitane al 31 dicembre 2016

	Torino	Milano	Genova	Venezia	Bologna	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Reggio di Calabria	Palermo	Messina	Catania	Cagliari	Città metropolitane
Popolazione in età 65 e più anni	25,5	23,3	28,4	27,7	25,4	25,8	21,9	19,3	23,3	21,2	19,8	22,2	20,9	26,6	23,0
Popolazione anziana in età 80 e più anni	8,5	7,9	9,7	8,9	9,2	9,0	6,8	5,3	6,9	6,3	5,4	6,7	6,4	8,4	7,3
Indice di dipendenza degli anziani	41,0	36,6	47,2	45,6	40,4	41,5	33,9	29,1	36,2	32,6	30,1	34,2	32,2	41,9	35,9
Indice di vecchiaia	207,7	178,8	249,5	238,5	214,9	214,8	163,8	131,1	188,7	157,1	138,7	170,8	146,0	269,8	175,6
Anziani per un bambino	5,3	4,5	6,8	6,6	5,2	5,6	4,3	3,6	5,2	4,2	3,6	4,6	3,8	7,4	4,6
Età media della popolazione	46,8	45,5	48,7	48,3	47,0	47,2	45,1	42,7	45,8	44,1	43,1	44,9	43,6	48,6	45,4
Età media della popolazione maschile	44,9	43,3	46,5	46,1	44,7	45,0	43,2	40,9	44,1	42,5	41,4	43,2	41,6	46,1	43,4
Età media della popolazione femminile	48,6	47,5	50,6	50,2	48,9	49,1	46,8	44,4	47,3	45,5	44,7	46,4	45,4	50,7	47,2
Tasso grezzo di fecondità figli/donne (TFFD)	19,0	19,8	18,1	17,9	19,0	18,3	19,3	19,3	17,3	18,2	20,0	18,3	20,7	14,8	19,1
Quoziente di natalità (QN) - stima	7,9	8,5	6,9	6,8	8,1	7,7	8,4	8,8	7,3	8,3	9,0	7,9	9,1	5,9	8,2
Tasso di fecondità totale (TFT) - stima	1,3	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4	1,2	1,3	1,4	1,3	1,5	1,0	1,3
Popolazione in età 0-14 anni	12,3	13,0	11,4	11,6	11,8	12,0	13,4	14,7	12,4	13,5	14,3	13,0	14,3	9,9	13,1
Popolazione minorenni (0-17 anni)	14,7	15,5	13,8	14,2	14,1	14,5	16,0	18,1	15,1	16,6	17,4	15,9	17,3	12,1	15,8
Giovani in età 15-34 anni	19,4	20,3	17,7	18,0	19,8	19,3	19,7	24,0	20,9	22,8	23,7	22,1	23,4	18,4	20,6
Indice di dipendenza dei giovani	19,7	20,5	18,9	19,1	18,8	19,3	20,7	22,2	19,2	20,7	21,7	20,0	22,1	15,5	20,4
Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	62,2	63,7	60,2	60,7	62,8	62,2	64,7	66,1	64,3	65,2	65,9	64,8	64,8	63,5	64,0
Indice di struttura della popolazione attiva	140,8	131,9	161,2	160,7	131,6	141,9	143,8	117,9	137,8	120,1	118,0	127,9	117,1	159,1	135,8
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	148,2	130,7	156,3	149,3	153,2	144,5	136,3	107,9	138,3	120,3	120,2	135,6	121,7	193,2	133,9

Comune di Napoli - Servizio Statistica - Elaborazione sui dati Istat provenienti dalla Rilevazione sulla "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile" al 31 dicembre 2016 (<http://demo.istat.it/>)